



Tabella A6/1 – controllo quantità dei rifiuti gestiti

Codice CER	Descrizione reale	quantità rilevata (t/anno)	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
XX XX XX			giornaliera	Pesatura in ingresso ed in uscita

Per un maggior dettaglio si inserisce la tabella che segue:

Tabella A6/2bis – controllo qualità dei rifiuti gestiti

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Frequenza	Note
Caratterizzazione dei rifiuti in	Misura diretta discontinua	N.A.	Rif. Allegato II D.M.	La caratterizzazione di base deve essere effettuata al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e in ogni caso ogni 2 anni ad esclusione di quelli destinati ai consorzi di filiera	Devono essere rispettati i criteri di accettazione previsti in INT-2 e INT-4. Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
ingresso			31/01/2006		
Rifiuti in ingresso (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg	N.A.	48 ore	- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D. Lgs.152/06, relativo al formulario di identificazione; - provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D. Lgs. 152/06; - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/06e s.m.i.
Classificazione dei rifiuti prodotti	Misura diretta discontinua	n.a	Rif. Allegato II D.M. 31/01/2006	La caratterizzazione di base deve essere effettuata al primo conferimento a ditte esterne che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti	Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Le determinazioni analitiche devono essere eseguite secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.
Rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg	N.A.	10 giorni	- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D. Lgs.152/06, relativo al formulario di identificazione; - provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D. Lgs. 152/06; - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti
					prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/06

Il gestore deve eseguire autocontrollo con frequenza come su specificato. ARPAC, eseguirà controlli con frequenza **annuale**.



A.1. Rumore

A.1.1. Rumore esterno

Gli autocontrolli da eseguire devono avere una cadenza quadrimestrale. Pertanto si procede:

- alla scelta delle postazioni di misura del rumore, sia per ciò che concerne il rumore emesso che per quello immesso;
- alla determinazione del Leq nei punti di campionamento attraverso l'analisi statistica e spettrale del rumore in banda di ottava, secondo le tecniche di misura riportate nel D.M. 16.03.98;
- ad effettuare le misurazioni, all'interno del perimetro aziendale, nelle condizioni più critiche, con il contemporaneo funzionamento di sorgenti sonore sia per rilievi diurni che notturni.

Le postazioni georeferenziate d'indagine interne all'impianto sono:

N°	Postazione	Postazione georeferenzata	
		Latitudine N	Longitudine E
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95"	14°28'51,25"
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28"	14°28'52,84"
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62"	14°28'54,02"
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30"	14°28'53,95"
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52"	14°28'52,84"
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32"	14°28'50,20"
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91"	14°28'49,21"
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10"	14°28'50,50"

Le postazioni georeferenziate d'indagine esterne all'impianto sono:

N°	Postazione	Postazione georeferenzata	
		Latitudine N	Longitudine E
9	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione in costruzione Via Della Catena	40°55'59,61"	14°28'44,71"
10	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione Via Ponte delle Tavole	40°56'00,46"	14°28'50,85"
11	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione ingresso in Via Nazionale delle Puglie, 36	40°55'42,72"	14°28'48,41"
12	Ad un metro esterno dalle mura perimetrali ciglio strada Via Ponte delle Tavole. Altezza motori condizionatori uffici	40°55'52,8"	14°28'50,86"

In base al piano di zonizzazione Acustica del Comune di San Vitaliano (piano di Zonizzazione Acustica – Relazione Esplicativa di Piano) l'impianto è situato in aree appartenenti alla Classe V – aree prevalentemente industriali – di cui alla tabella A allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997.

La zona in cui insiste l'area occupata dalla Ditta Ambiente S.r.l. confina con zona individuata dal piano di zonizzazione acustica come classe III – aree di tipo misto.

Nella classe V rientrano le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Nella classe III rientrano le aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali o anche aree agricole interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

In osservanza alle disposizioni:

- dell'art.3 del DPCM 14.11.1997, i valori limite assoluti di immissione del rumore dell'ambiente esterno:

- ✓ per la classe V sono:

70 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);

60 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);

- ✓ per la classe III sono:

60 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);

50 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);



- dell'art.2 del DPCM 14.11.1997, i valori limite di emissione per la classe V sono:

65 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);

55 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);

I rilievi di valutazione della rumorosità esterna devono essere effettuati con misurazioni fonometriche dirette, utilizzando come metodica di riferimento quella stabilita nell'allegato B del D.M. 16.03.1998, per i rilievi di inquinamento acustico

Il rumore deve essere rilevato posizionando il microfono nelle postazioni prima indicate e riportate nella TAV Z, a circa 1,50 m dal suolo

Durante le misurazioni il microfono del fonometro deve essere munito di cuffia antivento;

Al fine di individuare le componenti tonali del rumore (emissioni sonore all'interno delle quali siano evidenziabili suoni corrispondenti ad un tono puro o contenuti entro 1/3 di ottava e che siano chiaramente udibili e strumentalmente misurabili) deve essere effettuata un'analisi spettrale per bande normalizzate per 1/3 di ottava.

L'analisi deve essere svolta nell'intervallo di frequenza compresa tra 16 Hz e 20kHz, considerando la presenza di componenti tonali quando all'interno di una banda di 1/3 di ottava il livello di pressione sonora supera di almeno 5 dB i livelli di pressione sonora di ambedue le bande adiacenti.

Inoltre si deve tener conto anche del rumore con componenti impulsive (emissione sonora nella quale sono chiaramente udibili e strumentalmente rilevabili eventi sonori di durata inferiore ad 1 secondo).

La presenza di una delle due componenti costituisce una penalità del rumore misurato in $Leq(A)$ con una maggiorazione di 3dB(A) del rumore ambientale misurato.

Nel caso si dovesse rilevare la presenza contemporanea delle componenti impulsive e tonali di rumore, il valore misurato in $Leq(A)$, deve essere maggiorato di 6 dB(A).

I rilievi fonometrici devono essere eseguiti nelle seguenti condizioni ordinarie:

Sorgenti sonore fisse e mobili in funzione, per determinare sia il rumore emesso che il livello di rumore ambientale (L_a)

Sorgenti sonore fisse e mobili non funzionanti, per determinare il livello di rumore residuo (L_r).

Pertanto nel rispetto di quanto detto si otterranno le seguenti tabelle riepilogative di misura:

N°	Postazione	Postazione georeferenziata		Leq dB(A) Diurno	Leq dB(A) Limite
		Latitudine N	Longitudine E		
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95"	14°28'51,25"		65
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28"	14°28'52,84"		
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62"	14°28'54,02"		
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30"	14°28'53,95"		
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52"	14°28'52,84"		
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32"	14°28'50,20"		
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91"	14°28'49,21"		
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10"	14°28'50,50"		



N°	Postazione	Postazione georeferenziata		Leq dB(A) Notturmo	Leq dB(A) Limite
		Latitudine N	Longitudine E		
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95"	14°28'51,25"		55
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28"	14°28'52,84"		
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62"	14°28'54,02"		
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30"	14°28'53,95"		
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52"	14°28'52,84"		
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32"	14°28'50,20"		
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91"	14°28'49,21"		
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10"	14°28'50,50"		

Per tutti i rilievi di rumorosità ambientali condotti nelle postazioni esterne alla società Ambiente s.r.l. devono rispettare il valore limite di immissione assoluto, in riferimento alle diverse classificazione di zonizzazione operate dal Comune di San Vitaliano per le aree circostanti lo stabilimento, di:

- ✓ 70 dB(A), per la zona di classe V, con livello differenziale < 5dB – rilievo diurno;
- ✓ 60 dB(A), per la zona di classe V, con livello differenziale < 3dB – rilievo notturno;
- ✓ 60 dB(A), per la zona di classe III, con livello differenziale < 5dB – rilievo diurno;
- ✓ 50 dB(A), per la zona di classe III, con livello differenziale < 3dB – rilievo notturno;

Dall'analisi dei risultati, se si dovessero riscontrare valori superiori a quelli limite, si dovranno intraprendere tutte le azioni necessarie onde mitigare i valori riscontrati, seguendo le seguenti priorità:

- a) Interruzione delle fonti maggiormente rumorose;
- b) Eliminazioni delle fonti inquinanti con eventuali manutenzioni straordinarie alle attrezzature e/o sostituzioni delle stesse con altre di nuova realizzazione ed inferiore impatto per la componente rumore;
- c) Adozione di sistemi di protezione sonora ove possibile (pannelli fonoassorbenti, sistemi di protezione a mezzo barriere).

Il gestore deve eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale con cadenza **quadrimestrale**. ARPAC, previa la stipula di una apposita convenzione a carico della società, eseguirà controlli con frequenza **annuale**.

A.1.2. Prescrizioni impiantistiche

Tutti i nuovi macchinari installati dovranno essere adeguatamente isolati dal punto di vista acustico nel rispetto del D.Lgs. 152/06 e del D.Lgs. 81/08.

Dopo l'installazione dei nuovi impianti dovranno essere effettuate delle misure fonometriche ai fini del collaudo acustico e della verifica delle relazioni fonometriche previsionali.



B. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nelle tabelle seguenti sono individuati i soggetti che hanno la responsabilità nell'esecuzione del piano.

B.1. Attività a carico del Gestore

Il gestore svolgerà tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze.

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi anno
Campionamenti emissioni in atmosfera	Annuale	Tutti i punti Tabella 3.1.2.	1
Campionamenti emissioni diffuse	Annuale	Tutti i punti Tabella 3.1.4.	1
Campionamenti scarichi idrici	Annuale e trimestrale	Tutti i punti Tabella 3.2.1.	4-1
Campionamento rumore in ambiente esterno	Annuale	Tutti i punti Tabella 3.4.1	1

B.2. Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente piano è parte integrante, l'ente di controllo svolgerà le attività sopra riportate.

C. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo sono mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni e gli scarichi.

Si provvede ad una manutenzione ordinaria e straordinaria preventiva ed alla gestione dei fuori servizio strumentali. Per le suddette attività ci si affida a Ditte esterne opportunamente qualificate nel rispetto del sistema di gestione EMAS a cui la Ditta volontariamente aderisce.

D. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni. I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati con frequenza annuale. Entro il 31.01 di ogni anno solare il gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e di controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Fatte salve le norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere anche le modalità di registrazione e i tempi di conservazione dei dati ottenuti, nonché la gestione delle non conformità.

Napoli,

Il Consulente Tecnico